

Presiede la riunione il Presidente Prof. Raimondo Pasquino

Il grado di prima convocazione ed in prosieguo di seduta

Partecipa alla seduta il Segretario Generale Dr. Gaetano Virtuoso

Il Presidente pone all'esame dell'Aula la proposta di G.C. n. 1315 del 29.12.2011 avente ad oggetto: Affermazione del primato della pianificazione urbanistica, perseguita con il contributo della partecipazione dei cittadini alle scelte di trasformazione urbana, contro la proposizione di provvedimenti legislativi di condono edilizio, di sospensione o revoca delle demolizioni degli immobili edificati abusivamente fuori dai limiti previsti dalla vigente legislazione statale e regionale. Riconoscimento dell'Amministrazione comunale nei principi costituzionali che esprimono il territorio come bene comune.

Il Presidente fa presente che il provvedimento è stato trasmesso per il relativo parere alle Commissioni Urbanistica, Beni Comuni e Trasparenza

Fa presente, altresì, che le Commissioni congiunte Urbanistica e Beni Comuni condividono l'impianto dell'atto e ne rimandano l'espressione del parere in sede di Consiglio. Cede, poi, la parola agli Assessori firmatari dell'atto per la relazione introduttiva.

L'Assessore Lucarelli evidenzia come l'atto si ispira alla modifica dell'art. 3 dello Statuto che ha introdotto la nozione di bene comune all'interno dei valori e delle finalità dell'Ente e al principio costituzionale della tutela del patrimonio culturale e paesaggistico.

L'Assessore De Falco ribadisce il no dell'Amministrazione a nuovi condoni e ricorda l'attività di contrasto all'abusivismo, portato avanti con un sistema sempre più intenso di demolizioni e l'impegno a soddisfare il bisogno di casa dei cittadini.

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e cede la parola al Presidente della Commissione Urbanistica Carlo Iannello .

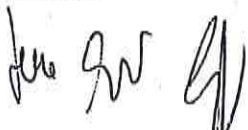
Il consigliere Iannello ricorda il lavoro di approfondimento svolto sull'atto deliberativo e il contributo emendativo fornito dalla consigliera Caiazzo con una serie di proposte che hanno arricchito lo spirito della delibera.

Entra in aula il consigliere Mansueto.(presenti 46)

Il consigliere Lebro concorda sui principi dell'atto, in particolare su quello del territorio come bene comune, precisa, inoltre, in relazione alla pianificazione urbanistica, che non deve essere considerata come qualcosa di statico ma che va continuamente aggiornata. Esprime perplessità sul primo punto del deliberato relativo alla volontà di dissociarsi da ogni iniziativa tendente alla riapertura dei termini o alla proposizione di nuovi provvedimenti legislativi di condono o di sanatoria edilizia.

La consigliera Caiazzo evidenzia il principio politico ispiratore dell'atto che costituisce un passo importante che l'Amministrazione ha voluto compiere nella direzione dei beni comuni, facendosi interprete fattiva della richiesta di senso politico e democratico che l'elettorato ha espresso in modo inequivocabile. Precisa sull'intento di individuare il territorio come bene comune e ribadire il primato della pianificazione territoriale a garanzia di tutela e valorizzazione dello stesso contro ogni forma di abusivismo e di illegalità a danno della collettività.

Precisa che gli emendamenti proposti, passati al vaglio delle Commissioni Urbanistica e Beni Comuni, sono soprattutto integrazioni finalizzate ad una più compiuta definizione del territorio come bene comune, in relazione alla prassi che ciò comporta, promuovere il territorio come bene comune vuol dire necessariamente promuovere la partecipazione democratica dei cittadini ai processi di trasformazione urbana.



Il consigliere Fellico entra nel merito dell'atto deliberativo precisando sull'urbanizzazione selvaggia di una parte della città chiedendo, inoltre, di trovare una soluzione alla questione del problema abitativo per Napoli.

Il consigliere Santoro evidenzia qualche perplessità sull'atto, precisando su alcuni punti dello stesso non condivisi. Lamenta il mancato accoglimento, da parte della Commissione Urbanistica, dell'istanza di audizione di un comitato di cittadini per il diritto alla casa. Entra nel merito delle problematiche abitative dei quartieri come Pianura, Soccavo, Chiaiano ed altri dove purtroppo è stato maggiormente presente il fenomeno dell'abusivismo edilizio. Motiva la presentazione di un emendamento relativo all'eliminazione del primo punto del deliberato.

Si allontana il Presidente Pasquino.(presenti 45)

Assume la Presidenza il Vicepresidente Frezza

Il consigliere Moretto ricorda che la città, da decenni, aspetta delle risposte risolutive alla questione emergenza abitativa, trovandosi senza un Piano casa e, che tali vuoti legislativi hanno determinato poi, le colate di cemento selvaggio nelle periferie. Entra, poi nel merito dell'atto deliberativo precisando sull'affermazione del primato della pianificazione urbanistica.

Il consigliere Nonno ritiene che la piaga dell'abusivismo edilizio sia stata determinata dall'incapacità delle diverse Amministrazioni di dare risposte concrete all'emergenza casa in città. Ritiene l'atto puramente ideologico che vuole dimostrare alla città che la Giunta è per la legalità ed è contro l'abusivismo edilizio.

Rientra in aula il Presidente Pasquino e riassume la Presidenza.(presenti 46)

Il consigliere Moxedano si sofferma su alcune questioni sollevate negli interventi in precedenza resi ed entra, poi, nel merito della pianificazione urbanistica e della volontà dell'Amministrazione di contrastare l'abusivismo.

Si allontana il Sindaco.(presenti 45)

Il consigliere Borriello A. evidenzia l'importanza di far giungere dal Consiglio comunale di Napoli un segnale forte sul tema dell'abusivismo edilizio, affermando l'importanza del territorio come bene comune ed il principio culturale della pianificazione urbanistica nella realtà napoletana e meridionale. Preannuncia il voto favorevole all'atto proponendo una modifica del punto n.1 del deliberato.

Il Presidente invita il consigliere Borriello A. a formalizzare con un emendamento la modifica proposta e cede la parola al consigliere Iannello per precisazione.

Il consigliere Iannello chiarisce in riferimento alla questione del Comitato che aveva fatto istanza alla Commissione Urbanistica, per esporre le proprie ragioni in relazione al disagio abitativo in città.

Il consigliere Fucito espone considerazioni sull'orientamento generale dell'atto evidenziando l'aspetto politico che va a determinare degli indirizzi, anche laddove il legislatore o la Regione Campania volesse fissare norme derogatorie, chiarendone aspetti significativi e importanti. Condivide lo spirito dell'atto deliberativo precisando sulle due anime dello stesso, quella urbanistica e quella del principio del territorio come bene comune. Affronta, poi la discussione sulla previsione di realizzare un nuovo stadio e della convenienza di un soggetto privato a realizzarlo.

Il consigliere Crocetta commenta l'impianto generale dell'atto evidenziando, il vuoto legislativo perpetuato negli anni che ha portato ad una cementificazione selvaggia di molte aree della città e dell'assenza di un piano di programmazione per la casa, per dare risposte certe all'emergenza abitativa in città.

Il consigliere Castiello ricorda, anch'egli, l'assenza di un Piano Casa serio per la città e dell'ultimo approvato poco tempo fa dalla Regione Campania, che ancora deve decollare fattivamente. Precisa sulla

cattiva urbanizzazione e sui disagi abitativi delle periferie dove negli anni, con la legge 219, si è cercato di arginare l'emergenza abitativa realizzando case, a suo tempo, fatte secondo gli standard di legalità e nella piena osservazione delle norme. Ritiene che oggi i 2/3 delle abitazioni realizzate nel quartiere di Scampia devono essere demolite. Entra nel merito della realizzazione di un nuovo stadio in città e dell'ammodernamento dello Stadio San Paolo.

Il Presidente dichiara conclusa la discussione generale e cede la parola agli Assessori Lucarelli e De Falco per la replica.

L'Assessore Lucarelli replica agli interventi resi.

L'Assessore De Falco replica agli interventi resi

Escono dall'aula i consiglieri Palmieri, Mansueto, Mundo, Nonno, Zimbaldi e Addio.(presenti 39)

Il Presidente porta a conoscenza dell'Aula che sono stati presentati n.10 emendamenti a firma della consigliera Caiazzo, n.1 emendamento a firma del consigliere Santoro ed altri Consiglieri e n.1 emendamento a firma del consigliere Lebro. Passa, all'esame dell'emendamento n.1 a firma della consigliera Caiazzo.

L'Assessore De Falco esprime parere favorevole sul primo punto dell'emendamento evidenziando come il secondo punto, possa innescare qualche pericoloso equivoco. Ritiene che il secondo punto concettualmente può ritenersi assorbito dal primo.

La consigliera Caiazzo chiarisce il senso del secondo punto dell'emendamento.

L'Assessore De Falco precisa nuovamente sull'inopportunità del secondo punto.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento n.1 a firma della consigliera Caiazzo, il cui testo di seguito si trascrive:

Emendamento n.1

pagina 1, nell'oggetto della delibera dopo la parola "Urbanistica" aggiungere: *"perseguita con il contributo della partecipazione dei cittadini alle scelte di trasformazione urbana"*

Il Presidente constatato che nessun Consigliere ha chiesto di intervenire lo pone in votazione e assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che **il Consiglio lo ha approvato alla unanimità.**

(allegato 1)

Il Presidente precisa che il secondo punto dell'emendamento è stato assorbito dal primo.

Il consigliere Moxedano propone di trasformare il secondo punto dell'emendamento n.1 in raccomandazione.

La consigliera Caiazzo concorda.

Il Presidente passa, all'esame dell'emendamento n.2 a firma della consigliera Caiazzo.

L'Assessore De Falco esprime parere favorevole.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento n.2 a firma della consigliera Caiazzo, il cui testo di seguito si trascrive:

Emendamento n.2

pagina 4 rigo 2° capoverso rigo 10°, dopo la parola "qualitativa" sostituire come segue: *"che si esplica nella richiesta dell'allargamento dei tavoli di confronto e decisionali in modo tale che la cittadinanza possa realmente "sentirsi parte attiva" nelle scelte che riguardano la trasformazione urbana, così come nelle istanze dell'istituto "Laboratorio Napoli per una costituente dei Beni Comuni"*.

Il Presidente constatato che nessun Consigliere ha chiesto di intervenire lo pone in votazione e assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che **il Consiglio lo ha approvato alla unanimità.**

(allegato 2)

Il Presidente passa, all'esame dell'emendamento n.3 a firma della consigliera Caiazzo.

L'Assessore De Falco precisa che per le motivazioni evidenziate sul primo emendamento, la proposta è quella di eliminare soltanto le parole "e progettare" dal primo rigo dell'emendamento.

La consigliera Caiazzo concorda

Il consigliere Santoro ritiene esagerato voler essere così puntigliosi sulla stesura dei testi considerato che, stiamo parlando della premessa del deliberato.

L'Assessore De Falco sottolinea che con il confronto, nel pieno rispetto reciproco, si sta costruendo l'atto.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento n.3 a firma della consigliera Caiazzo così come modificato dall'Amministrazione, il cui testo di seguito si trascrive:

Emendamento n.3

pagina 4 rigo 24° capoverso 5°, dopo la parola "Compito", eliminare dalla parola "Mantenere" a "Dimensione" ed aggiungere come segue: *"tutelare e valorizzare l'esistente, definire le trasformazioni del territorio in maniera partecipata e democratica; partecipare alle scelte in fase di definizione e in fase attuativa per quei beni che consentono alla collettività di svilupparsi in tutte le sue dimensioni attraverso l'affermazione dei Diritti di Cittadinanza"*

Il Presidente constatato che nessun Consigliere ha chiesto di intervenire lo pone in votazione e assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che **il Consiglio lo ha approvato alla unanimità.**

(allegato 3)

Il Presidente passa, all'esame dell'emendamento n.4 a firma della consigliera Caiazzo.

L'Assessore De Falco esprime parere favorevole.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento n.4 a firma della consigliera Caiazzo, il cui testo di seguito si trascrive:

Emendamento n.4

pagina 5, inserire tra il 5° e il 6° capoverso (emendamento integrativo)

"Che territorio, ambiente e paesaggio necessitano di azioni di vigilanza, "di contrasto alla devastazione, diffondendo informazioni, analisi e consapevolezza" Settis 2008).

Che territorio, ambiente e paesaggio includono la città nella sua specifica identità o "forma urbis", vale a dire non solo nel suo assetto storicamente consolidato ma anche in relazione alle cosiddette aree di trasformazione.

Il Presidente constatato che nessun Consigliere ha chiesto di intervenire lo pone in votazione e assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che **il Consiglio lo ha approvato alla unanimità.**

(allegato 4)

Il Presidente passa, all'esame dell'emendamento n.5 a firma della consigliera Caiazzo.

L'Assessore De Falco precisa, piuttosto che eliminare la parte della premessa, propone di assorbirlo integrandolo, quindi aggiungere dopo le parole "ancora libere" *"trovando nel PRG lo strumento di indirizzo per la successiva definizione della morfologia identitaria urbana"*, quindi integrare e non modificare.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento n.5 a firma della consigliera Caiazzo così come modificato dall'Amministrazione, il cui testo di seguito si trascrive:

Emendamento n.5

Pagina 5, 6° capoverso aggiungere dopo le parole "ancora libere" *"trovando nel PRG lo strumento di indirizzo per la successiva definizione della morfologia identitaria urbana"*.

Il Presidente constatato che nessun Consigliere ha chiesto di intervenire lo pone in votazione e assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che **il Consiglio lo ha approvato alla unanimità.**

(allegato 5)

Il Presidente passa, all'esame dell'emendamento n.6 a firma della consigliera Caiazzo.

L'Assessore Lucarelli propone modifica, ossia dopo la parola secondo, sostituire le parole "i principi che ispirano l'istituendo" con le parole *"i criteri previsti dal"* ed esprime parere favorevole.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento n.6 a firma della consigliera Caiazzo così come modificato dall'Amministrazione, il cui testo di seguito si trascrive:



Emendamento n.6

pagina 5 rigo 3°, 9° capoverso, dopo la parola "programmatico" aggiungere come segue "e che questa esperienza partecipativa deve proseguire lungo tutto il percorso attuativo in conformità a quanto previsto dall'Articolo 5 delle norme di attuazione della variante al Prg di Napoli e secondo i criteri previsti dal "Laboratorio Napoli per una Costituente dei beni comuni".

Il Presidente constatato che nessun Consigliere ha chiesto di intervenire lo pone in votazione e assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che **il Consiglio lo ha approvato alla unanimità. (allegato 6)**

Il Presidente passa, all'esame dell'emendamento n.7 a firma della consigliera Caiazzo.

L'Assessore De Falco propone di modificare il primo rigo del capoverso, laddove dice che le associazioni di categoria a tutela degli interessi dei costruttori edili hanno fornito sostegno, sostituirlo con "che le associazioni, da quelle ambientaliste a quelle di categoria, hanno fornito sostegno". Precisa che il 3° capoverso della pagina 6 del deliberato può essere eliminato.

La consigliera Caiazzo chiede chiarimenti in relazione alle modifiche proposte.

L'Assessore De Falco precisa sulle modifiche proposte.

La consigliera Caiazzo concorda con la modifica del primo capoverso e dell'eliminazione del terzo capoverso.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento n.7 a firma della consigliera Caiazzo così come modificato dall'Amministrazione, il cui testo di seguito si trascrive:

Emendamento n.7

pag.6 primo capoverso, primo rigo sostituire dalla parola "associazioni" fino alla parola "sostegno" con "che le associazioni, da quelle ambientaliste a quelle di categoria, hanno fornito sostegno"

Eliminare il terzo capoverso della pagina n.6 della delibera.

Il Presidente constatato che nessun Consigliere ha chiesto di intervenire lo pone in votazione e assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che **il Consiglio lo ha approvato alla unanimità.**

(allegato 7)

Il Presidente passa, all'esame dell'emendamento n.8 a firma della consigliera Caiazzo.

L'Assessore De Falco esprime parere favorevole.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento n.8 a firma della consigliera Caiazzo, il cui testo di seguito si trascrive:

Emendamento n.8

a pagina 6, 6° capoverso, rigo 30, dopo la parola "urbanistiche" aggiungere come segue: "democratiche e partecipate".

Il Presidente constatato che nessun Consigliere ha chiesto di intervenire lo pone in votazione e assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che **il Consiglio lo ha approvato alla unanimità.**

(allegato 8)

Il Presidente passa, all'esame dell'emendamento n.8.0 a firma del consigliere Santoro ed altri Consiglieri.

Il consigliere Santoro motiva l'eliminazione proposta del punto n.1 della parte deliberativa dell'atto.

Il consigliere Iannello interviene contro l'emendamento Santoro.

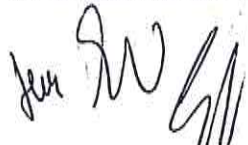
Il consigliere Borriello A. fa presente che l'emendamento del consigliere Lebro recepisce anche l'emendamento in discussione.

Il consigliere Moretto come firmatario dell'emendamento, dichiara che se non viene approvato il gruppo del PDL Napoli non parteciperà al voto finale sull'atto.

L'Assessore De Falco esprime parere contrario.

Assiste il Vicesegretario Generale dr. Vincenzo Mossetti

Il Presidente constatato che nessun Consigliere ha chiesto di intervenire lo pone in votazione e assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che **il Consiglio lo ha respinto a maggioranza con il voto di astensione dei consiglieri Borriello A. e Lebro e del Presidente Pasquino.**



Il Presidente passa, all'esame dell'emendamento n.8.1 a firma del consigliere Lebro.

L'Assessore De Falco esprime parere favorevole.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento sostitutivo n.8.1 a firma del consigliere Lebro, il cui testo di seguito si trascrive:

Emendamento n. 8.1

Sostituire il primo capo del deliberato, pagina 7 con:

“Di affermare il primato della pianificazione urbanistica contro la proposizione di provvedimenti legislativi di condono edilizio, di sospensione o revoca delle demolizioni degli immobili edificati abusivamente fuori dai limiti previsti dalla vigente legislazione statale e regionale”

Il Presidente constatato che nessun Consigliere ha chiesto di intervenire lo pone in votazione e assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che **il Consiglio lo ha approvato a maggioranza con il voto di astensione del consigliere Santoro. (allegato 9)**

Il Presidente passa, all'esame dell'emendamento n.9 a firma della consigliera Caiazzo.

L'Assessore De Falco non concorda con la proposta di eliminare la parte che dice “quale quella vigente nel territorio comunale di Napoli”, in quanto, significa non riconoscere che la pianificazione urbanistica di cui è dotata la città sia stata partecipata e condivisa. Propone, piuttosto che eliminare questa parte, aggiungere alla fine *“in conformità all'Articolo 5”* ed esprime parere favorevole.

La consigliera Caiazzo concorda con la modifica proposta.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento n.9 a firma della consigliera Caiazzo con la modifica proposta dall'Amministrazione, il cui testo di seguito si trascrive:

Emendamento n. 9

pag.7 capoverso n.2 del deliberato aggiungere alla fine, dopo le parole Comune di Napoli” *in conformità all'Articolo 5”*.

Il Presidente constatato che nessun Consigliere ha chiesto di intervenire lo pone in votazione e assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che **il Consiglio lo ha approvato alla unanimità.**

(allegato 10)

Escono dall'aula i consiglieri Moretto, Guangi, Castiello e Lanzotti.(presenti 35)

Il Presidente passa, all'esame dell'emendamento n.10 a firma della consigliera Caiazzo.

L'Assessore De Falco esprime parere favorevole.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento n.10 a firma della consigliera Caiazzo, il cui testo di seguito si trascrive:

Emendamento n. 10

a pagina 7 rigo 24° capoverso 5° , dopo la parola “cittadinanza” aggiungere come segue: *“un confronto sulle scelte attraverso processi di partecipazione in merito ai vari”*.

Il Presidente constatato che nessun Consigliere ha chiesto di intervenire lo pone in votazione e assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che **il Consiglio lo ha approvato alla unanimità.**

(allegato 11)

Pertanto il Consiglio

PREMESSO:

-che la tutela del patrimonio culturale e paesaggistico è principio costituzionale attraverso l'art. 9 co. 2 della Costituzione della Repubblica Italiana (la Repubblica “tutela il paesaggio e il patrimonio artistico della Nazione”), intendendo con ciò valorizzare la centralità della cultura fra gli elementi costitutivi dello Stato moderno;

-che il consumo di territorio ha assunto in Italia proporzioni devastanti e soltanto negli ultimi 15 anni circa tre milioni di ettari, un tempo agricoli, sono stati cementificati, dando vita a fenomeni preoccupanti di dispersione urbana e metropolizzazione di molte aree del Paese;

-che risulta ormai necessario porre un freno alla crescita senza limiti delle città, alle pratiche urbane che considerano il territorio una risorsa inesauribile, ma ancor più all'esercizio ciclicamente praticato delle sanatorie o dei condoni edilizi, rappresentati sotto ogni forma di provvedimento amministrativo o legislativo, che rende la Nazione pressoché negativamente unica, nel rapporto con il proprio territorio, rispetto allo scenario degli altri paesi d'Europa, nei fatti discostandosi dal dettato costituzionale che stabilisce che *"L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute"* (art. 10, Cost.);

-che l'Amministrazione comunale di Napoli con Delibera G.M. n. 959 del 29.09.2011 ha inteso ribadire il proprio dissenso a ogni politica dissennata contraria al risparmio di suolo, attraverso l'adesione al "Movimento di opinione per lo stop al consumo del territorio" e la materiale partecipazione al forum svoltosi a Cassinetta di Lugagnano, Milano, il 29 ottobre 2011, condividendo con centinaia di associazioni di tutela degli interessi collettivi e di amministrazioni pubbliche ivi convenute, le strategie di politica urbanistica a tal fine ispirate;

- che è indispensabile ripristinare il perduto corretto equilibrio tra uomo ed ambiente sia dal punto di vista della sostenibilità sia dal punto di vista paesaggistico, a garanzia del diritto dei cittadini di vivere in contesti nei quali siano assicurati *"il razionale sfruttamento del suolo"* e stabiliti *"equi rapporti sociali"* anche attraverso l'imposizione di *"obblighi e vincoli alla proprietà terriera privata"*, come sancito dall'art. 44 della Costituzione della Repubblica Italiana, laddove la stessa Carta costituzionale *"determina i modi di acquisto, di godimento e i limiti della proprietà privata allo scopo di assicurarne la funzione sociale e di renderla accessibile a tutti"*, sino anche prevedendone l'esproprio *"per motivi di interesse generale"* (art. 42, Cost.);
- che sulla materia della tutela del paesaggio si è più volte espressa la Corte Costituzionale, che con la sentenza n. 641 del 1987, ha definito l'ambiente come *«bene immateriale unitario sebbene a varie componenti, ciascuna delle quali può anche costituire, isolatamente e separatamente, oggetto di cura e di tutela; ma tutte nell'insieme sono riconducibili ad unità»*; con la sentenza n. 341 del 1996 ha espressamente riconosciuto *«che il paesaggio costituisce, nel nostro sistema costituzionale, un valore etico-culturale (...) nella cui realizzazione sono impegnate tutte le pubbliche amministrazioni, e in primo luogo lo Stato e le Regioni, in un vincolo reciproco di cooperazione leale»*; con la sentenza n. 182 del 2006 ha dichiarato il paesaggio un *«valore primario»* e sottolinea *«l'impronta unitaria della pianificazione paesaggistica»* come *«valore imprescindibile, non derogabile dal legislatore regionale»*; con la sentenza n. 367 del 2007 ha ribadito che il paesaggio è un *«valore primario ed assoluto»* e che *«l'oggetto tutelato non è il concetto astratto delle "bellezze naturali", ma l'insieme delle cose, beni materiali, o loro composizioni, che presentano valore paesaggistico»*;
- che sempre la Consulta, con la recente sentenza n. 151 del 2011, ha avuto modo di qualificare *«la tutela dell'ambiente come bene comune, per la cui salvaguardia esistono regole generali inderogabili da tutti, proprietari dei fondi e non»*;
- che anche la legislazione regionale si è innovata e ad esempio la legge regionale Toscana del 3 gennaio 2005, n. 1 recante "Norme per il governo del territorio" qualifica le risorse territoriali ed ambientali come beni comuni, da salvaguardare nel rispetto delle esigenze legate alla migliore qualità della vita delle generazioni presenti e future (cfr. art. 1);
- che tra le più significative novità della teoria giuridica emerse negli ultimi anni, si registra la graduale emersione, nella dottrina e nella giurisprudenza, della categoria dei beni comuni, intesi quali beni direttamente collegati alla sfera dei diritti fondamentali e, perciò, meritevoli di tutela al di là della loro titolarità formale, pubblica o privata;
- che quel che conta, in materia di beni comuni, dunque, non è tanto il dato dominicale (ossia se i beni ricadano in un regime di proprietà pubblica o privata), quanto il dato della loro

appartenenza, morale e sostanziale, in capo alla collettività: in altri termini, della loro funzionalità rispetto al soddisfacimento dell'interesse generale;

- che tale nozione è rispettosa del dettato costituzionale ed, in particolare, dello spirito degli artt. 42 e 43 della nostra Carta, in tema di proprietà e servizi pubblici essenziali;
- che nella nozione di bene comune, elaborata dalla Commissione sui Beni Pubblici, presieduta da Stefano Rodotà, istituita presso il Ministero della Giustizia, con Decreto del Ministro, il 21 giugno 2007, al fine di elaborare uno schema di legge delega per la modifica delle norme del codice civile in materia di beni pubblici, rientrano beni riconducibili al territorio, quali *«le risorse naturali, come i fiumi, i torrenti, i laghi e le altre acque; l'aria; i parchi, le foreste e le zone boschive; le zone montane di alta quota, i ghiacciai e le nevi perenni; i tratti di costa dichiarati riserva ambientale; la flora tutelata; le altre zone paesaggistiche tutelate»* (cfr. art. 1, co. 2, lett. c della proposta di articolato);
- che nel preambolo della Convenzione Europea del Paesaggio, adottata dal Comitato dei Ministri della Cultura e dell'Ambiente del Consiglio d'Europa nel 2000, si riconosce *«che la qualità e la diversità dei paesaggi europei costituiscono una risorsa per la cui salvaguardia, gestione e pianificazione occorre cooperare»*;
- che l'articolo 3 dello Statuto del Comune di Napoli, integrato a seguito di una delle prime deliberazioni consiliari dell'attuale Amministrazione, al comma 2 afferma: *“Il Comune di Napoli, anche al fine di tutelare le generazioni future, garantisce il pieno riconoscimento dei beni comuni in quanto funzionali all'esercizio di diritti fondamentali della persona nel suo contesto ecologico”*;
- che la difesa dei beni comuni da parte dei cittadini passa attraverso la richiesta di nuove forme di partecipazione che obbliga le amministrazioni pubbliche a sperimentare meccanismi decisionali più complessi, potenziando la dimensione partecipativa e la sussidiarietà, assegnando alla società civile ruoli più visibili, attraverso il coinvolgimento di un maggior numero di attori sociali, prestando maggiore attenzione ai mutamenti della struttura sociale e ai suoi valori, ai caratteri specifici dei territori e agli elementi culturali;
- che in questo quadro, si fa spazio un'idea di partecipazione fortemente qualitativa, che si esplica nella richiesta dell'allargamento dei tavoli di confronto e decisionali in modo tale che la cittadinanza possa realmente “sentirsi parte attiva” nelle scelte che riguardano la trasformazione urbana, così come nelle istanze dell'istituto “Laboratorio Napoli per una costituente dei Beni Comuni”.
- che è necessario ritessere con i cittadini quel legame di appartenenza con il territorio in cui vivono che troppo spesso rappresenta un contesto difficile, faticoso, in cui emerge, a volte in modo violento, la propria debolezza, l'isolamento, lo smarrimento della propria fisionomia individuale e collettiva;
- che il territorio è il luogo dove possono incontrarsi o scontrarsi l'interesse pubblico, costituito dalla tutela dei beni comuni (sostenibilità ambientale, salute, qualità della vita collettiva, ecc.) ed il perseguimento degli interessi privati (attraverso l'uso della proprietà privata, l'esercizio dell'attività d'impresa, ecc.);
- che tutti i soggetti della società civile, a partire dai cittadini, relazionandosi tra loro in un territorio, come comunità, in maniera vitale e attiva, possono sperimentare una dimensione di bene comune che non è semplice somma di interessi individuali e particolari, ma esprime e soddisfa esigenze comuni e condivise. Ciascuno avverte di avere un compito, tutelare e valorizzare l'esistente, definire le trasformazioni del territorio in maniera partecipata e

democratica; partecipare alle scelte in fase di definizione e in fase attuativa per quei beni che consentono alla collettività di svilupparsi in tutte le sue dimensioni attraverso l'affermazione dei Diritti di Cittadinanza.

- che non possa assolutamente procedersi a sostenere qualsivoglia iniziativa giuridica che conduca all'ennesima inammissibile revisione del rapporto tra il cittadino e il territorio attraverso proposte di nuovi condoni o sanatorie edilizie, avendo invece, tutti i cittadini, il dovere costituzionale *"di essere fedeli alla Repubblica e di osservarne la Costituzione e le Leggi"* (art. 54, Cost.) e, ancor più, *"I funzionari e i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici"* la diretta responsabilità, *"secondo le leggi penali, civili e amministrative, degli atti compiuti in violazione di diritti"* (art. 28, Cost.), nell'irrinunciabile consapevolezza che *"L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana."* (art. 41, Cost.);
- che per ogni innovazione normativa di iniziativa regionale non possa prescindersi dalla prescrizione fissata dall'art 117 della Costituzione della Repubblica Italiana che stabilisce che *"Lo Stato ha legislazione esclusiva in materia di tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali"*;
- che in solo poco più di mezzo secolo, a parità di popolazione, l'area urbanizzata di Napoli è passata dal 17% dell'intero suo territorio al 1943, all'attuale 63%, sottraendo così ai cittadini, in modo irreversibile, suoli considerati tra i più fertili del mondo;
- che l'art. 117 della Costituzione della Repubblica Italiana ha sancito, senza necessità di ulteriore diversa statuizione, che *"La tutela del paesaggio è prerogativa dello Stato"* e che pertanto atteso che la valorizzazione è competenza delle regioni, esse non possano attraverso tale prerogativa privilegiare, viceversa, l'esclusiva valorizzazione della rendita fondiaria;
- che territorio, ambiente e paesaggio, pur essendo ambiti regolati da ben diverse normative e sotto ben diverse responsabilità, sono in realtà una sola cosa. Non può esistere un territorio senza paesaggio e senza ambiente, non può esistere un ambiente senza territorio e senza paesaggio, così come non può esistere un paesaggio senza territorio e senza ambiente;
- che *"il territorio dello Stato va inteso come uno spazio culturale, non un factum brutum"* (Peter Haberle, 2005), esso *"include paesaggio e patrimonio artistico, storico e culturale; richiede perciò quelle forme alte di tutela che includono non solo prescrizioni vincolistiche, ma ricerca e diffusione delle conoscenze, formazione delle coscienze, consapevolezza dei valori"* (Salvatore Settis, 2008);
- che la Corte Costituzionale ha dichiarato il paesaggio *valore primario* evidenziando pertanto *"l'impronta unitaria della pianificazione paesaggistica come valore imprescindibile, non derogabile dal legislatore regionale"* (Corte Costituzionale, sentenza n. 182/2006), *"valore primario ed assoluto e come tale precede e costituisce un limite agli altri interessi pubblici in particolare al governo del territorio"* (Corte Costituzionale, sentenza n. 367/2007);
- che territorio, ambiente e paesaggio necessitano di azioni di vigilanza, *"di contrasto alla devastazione, diffondendo informazioni, analisi e consapevolezza"* (Settis 2008).
- che territorio, ambiente e paesaggio includono la città nella sua specifica identità o *"forma urbis"*, vale a dire non solo nel suo assetto storicamente consolidato ma anche in relazione alle cosiddette aree di trasformazione;
- che il bilancio tra le aree urbanizzate esistenti e quelle libere e seminaturali ha comunque consentito nel Prg la definizione della *forma urbis* a partire dagli elementi strutturanti la morfologia del paesaggio, ovvero dalla perimetrazione, conservazione e tutela delle aree ancora

libere, trovando nel PRG lo strumento di indirizzo per la successiva definizione della morfologia identitaria urbana;

- che, in particolare, il Prg di Napoli ha come principali obiettivi la conservazione della città storica, la valorizzazione del territorio di interesse ambientale e paesistico, la riqualificazione dell'edilizia di recente formazione e la trasformazione delle aree degradate ex industriali;

RITENUTO:

- che le recenti iniziative a sostegno di nuovi annunciati condoni edilizi, assumono impulso anche grazie a norme e iniziative derogatorie della pianificazione urbanistica da sempre incentrata sul riconosciuto obiettivo di disciplinare l'uso del suolo nella consapevolezza della sua progressiva esauribilità;
- che la città di Napoli ha vissuto un'esperienza partecipativa straordinaria nel corso della formazione del suo Piano regolatore generale, sin dall'approvazione del documento programmatico approvato dal Consiglio comunale nella seduta del 19 ottobre 1994 e della disciplina urbanistica definitivamente approvata con DPGRC n. 323 dell' 11.06.2004 condivisa da questa Amministrazione che ha assunto la sua attuazione quale obiettivo prevalente programmatico e che questa esperienza partecipativa deve proseguire lungo tutto il percorso attuativo in conformità a quanto previsto dall'Articolo 5 delle norme di attuazione della variante al Prg di Napoli e secondo i criteri previsti dal "Laboratorio Napoli per una Costituente dei beni comuni;
- che le associazioni, da quelle ambientaliste a quelle di categoria, hanno fornito sostegno nei tempi recenti, a tutte le amministrazioni pubbliche, ma in maniera ancora più evidente a quelle di Napoli, che hanno correttamente lavorato per garantire la certezza del diritto attraverso la definizione delle regole per il corretto uso del territorio e, con esso, il ripristino della legalità violata per anni da ogni forma di cementificazione selvaggia che ha stravolto le aree più straordinarie, sotto gli aspetti paesaggistici, della Campania, senza risparmiare nemmeno quelle più ricche di storia;
- che occorra lavorare verso la *"certezza della norma (...) eliminando la perpetua conflittualità tra regole tutte parziali, ora carenti, ora ridondanti, che privilegiano di fatto gli interstizi dell'interpretazione che per sua natura è soggetta a ideologismi, contingenze politiche, interessi speculativi e pressioni di parte"* (S. Settis);

CONSIDERATO:

- che di concerto con la Procura della Repubblica presso il tribunale di Napoli, l'Amministrazione Comunale ha evidenziato la necessità e l'urgenza di procedere alle demolizioni delle opere abusive per le quali sono state emesse sentenze di condanna passate in giudicato e di quelle per le quali la Procura della Repubblica ha disposto i piantonamenti ad opera della Polizia locale, tracciando un primo calendario di sgomberi e demolizioni degli immobili abusivi, eseguibili in tempi immediati e già concretamente avviate nel corso dell'anno corrente;
- che questa Amministrazione Comunale ha ribadito il proprio impegno nella lotta all'abusivismo edilizio e al recupero della legalità violata sul territorio della città;
- che è intenzione di questa Amministrazione sostenere e diffondere esempi di politiche urbanistiche democratiche e partecipate fondate sul principio del risparmio di suolo e su un corretto uso del territorio quale bene comune ricordando che *"il trasgressore della legge è ingiusto mentre chi si conforma alla legge è giusto, è evidente che tutto ciò che è conforme alla legge è in qualche modo giusto, infatti le cose stabilite dal potere legislativo sono conformi alla legge e diciamo che ciascuna di esse è giusta"* (Aristotele);



- che il fine e l'utilità della Giustizia consistono soprattutto nel *“procurare la felicità e la sicurezza di tutti conservando l'ordine sociale”* (Hume), pertanto è dovere di ogni amministratore preoccuparsi di non mettere a repentaglio il normale svolgimento della giustizia per tutti i cittadini, in quanto è del tutto pacifico che la giustizia sia *“il primo requisito delle istituzioni sociali così come la verità lo è dei sistemi di pensiero”* (Hume);
- che come sancito dallo Statuto della Regione Campania (legge 22.05.1971, n. 348) è compito delle Pubbliche Amministrazioni, nell'ambito della materia del governo del territorio, promuovere *“il superamento degli squilibri territoriali e settoriali e di riconoscere come obiettivi l'equilibrato sviluppo economico e sociale (...) esercitando un ruolo di rinnovamento e di valorizzazione del Mezzogiorno, attuando una politica di assetto territoriale e di pianificazione urbanistica per realizzare le condizioni ambientali e l'organizzazione del territorio capaci di garantire un armonico sviluppo (...) tenendo conto che la Regione identifica nella valorizzazione delle risorse agricole e turistiche le linee primarie per raggiungere un equilibrato sviluppo della Campania, prefissandosi come misura necessaria a conservare e difendere l'ambiente naturale anche attraverso la costituzione di parchi e riserve e la tutela delle caratteristiche ecologiche”*.

Recepiti e fatti propri i pareri rilasciati dai Dirigenti firmatari dell'atto, nonché le osservazioni del Segretario Generale sulla proposta di G.C. n.1315 del 29.12.2011, quale parte integrante del presente provvedimento.

D E L I B E R A

con la presenza in di n.35 Consiglieri i cui nominativi sono riportati sul frontespizio del presente atto alla unanimità, con n.11 emendamenti precedentemente approvati e per quanto espresso in premessa:

- 1) Di affermare il primato della pianificazione urbanistica contro la proposizione di provvedimenti legislativi di condono edilizio, di sospensione o revoca delle demolizioni degli immobili edificati abusivamente fuori dai limiti previsti dalla vigente legislazione statale e regionale;
- 2) di confermare il riconoscimento dell'amministrazione comunale nei principi costituzionali che esprimono il territorio come bene comune, irrinunciabile, anche attraverso il primato della pianificazione urbanistica partecipata e condivisa qual'è quella vigente nel territorio comunale di Napoli, in conformità all'Articolo 5”;
- 3) fronteggiare ai sensi degli artt. 5, 114, 117 e 118 della carta Costituzionale tutte quelle attività lesive dei principi costituzionali riconducibili alla tutela del territorio e alla dignità umana;
- 4) promuovere una cultura di salvaguardia della risorsa territorio che passi attraverso una continua informazione alla cittadinanza, un confronto sulle scelte attraverso processi di partecipazione in merito ai vari aspetti sia ambientali che gestionali riguardanti il territorio, e un'attività di sensibilizzazione rivolta anche agli studenti delle scuole della città.

hm
su
ah

Dare atto, infine, che costituiscono parte integrante della suddetta deliberazione i seguenti allegati:
- 1) delibera di G.C. n.1315 del 29.12.2011 composta da n.11 pagine progressivamente numerate;
- 2) n.11 emendamenti.

Il contenuto integrale degli interventi è riportato nel resoconto stenotipico della seduta, depositato presso la Segreteria del Consiglio Comunale.

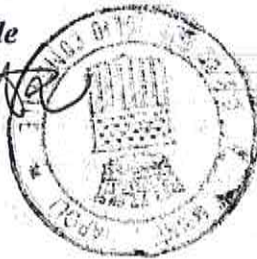
Salzano
Il Coordinatore
Dr. G. Scata

Il Dirigente
D.ssa E. Barbati

del che il presente verbale viene sottoscritto come appresso:

* Il Vicepresidente del Consiglio comunale
Fulvio Frezza

Frezza



* Il Vicesegretario Generale
Dr. Vincenzo Mossetti

Mossetti

* Il Presidente del Consiglio comunale
Prof. Raimondo Pasquino

Pasquino

* Il Segretario Generale
Dr. Gaetano Virtuoso

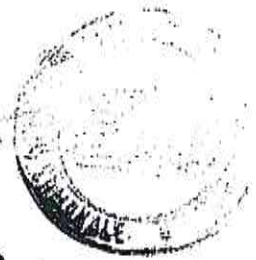
Virtuoso

** Ciascuno per la parte di propria competenza*

Si attesta che la presente è stata pubblicata all'albo pretorio il **23 MAG. 2012** e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni (art.124, co.1 D.L.vo 267/2000).

Il Responsabile Walter Gobbi

Il presente provvedimento immediatamente eseguibile ex IV co. Art.134 D.L.vo 267/2000 viene assegnato a _____



P.R. _____

ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE

Constatato che sono decorsi i dieci giorni dalla pubblicazione si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi dell'art.134, co. III. D.L.vo 267/2000.-

Addì _____

Il Segretario Generale

La presente deliberazione viene assegnata per le procedure attuative, ai sensi dell'art.97 D.L.vo 267/2000 a:

Addì _____

Il Segretario Generale

Copia della presente deliberazione viene in data odierna ricevuta dal sottoscritto con onere della procedura attuativa.

P.R. Firma _____

[Allegato 1]

Emendamenti alla **Delibera di Giunta n°1315 del 29 dicembre 2011, proposti dalla Consigliera Teresa Caiazzo:**

N.1

pag 1 , nell' **OGGETTO** della delibera, dopo la parola " Urbanistica " aggiungere : *perseguita con il contributo della partecipazione dei cittadini alle scelte di trasformazione urbana.*

~~pag 1 , nell' **OGGETTO** della delibera, dopo la parola " " Bene Comune " aggiungere : *Eluito*~~
~~*attuando la pratica della progettazione partecipata quale modalità più propria a*~~
~~*perseguire tale fine.*~~

*trasformato in
Raccomandare.*

Consigliere
Teresa Caiazzo



[Allegato 2]

Emendamenti alla Delibera di Giunta n°1315 del 29 dicembre 2011, proposti dalla Consigliera Teresa Caiazzo:

N.2

pagina 4, rigo 2°, capoverso, rigo 10°, dopo la parola " qualitativa ", aggiungere come segue:

che si esplica nella richiesta dell'allargamento dei tavoli di confronto e decisionali in modo tale che la cittadinanza possa realmente 'sentirsi parte attiva' nelle scelte che riguardano la trasformazione urbana, così come nelle istanze dell'istituto 'Laboratorio Napoli per una Costituente dei Beni Comuni'.

Consigliere
Teresa Caiazzo



Emendamenti alla Delibera di Giunta n°1315 del 29 dicembre 2011, proposti dalla Consigliera Teresa Caiazzo:

N.3

pagina 4, rigo 24°, capoverso 5°, dopo la parola " Compito ", eliminare dalla parola " Mantenere" a " Dimensione" ed aggiungere come segue:

tutelare e valorizzare l'esistente , definire ~~e progettare~~ le trasformazioni del territorio in maniera partecipata e democratica ; partecipare alle scelte in fase di definizione ed in fase attuativa per quei beni che consentono alla collettività di svilupparsi in tutte le sue dimensioni attraverso l'affermazione dei Diritti di Cittadinanza.

Consigliere
Teresa Caiazzo



[Allegato H]

Emendamenti alla Delibera di Giunta n°1315 del 29 dicembre 2011, proposti dalla Consigliera Teresa Caiazzo:

N.4

Pagina. 5, inserire tra il 5° ed il 6° capoverso (emendamento integrativo):

Che territorio, ambiente e paesaggio necessitano di azioni di vigilanza, ' di contrasto alla devastazione ...diffondendo informazioni, analisi e consapevolezza '(Settis 2008).

Che territorio, ambiente e paesaggio includono la città nella sua specifica identità o 'forma urbis' , vale a dire non solo nel suo assetto storicamente consolidato ma anche in relazione alle cosiddette 'aree di trasformazione '.

Consigliere
Teresa Caiazzo



(Allegato 5)

Emendamenti alla Delibera di Giunta n°1315 del 29 dicembre 2011, proposti dalla Consigliera Teresa Caiazzo:

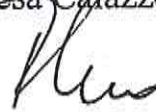
V.5

nel. nro

~~Pagina 5, 6° capoverso, rigo 22, dopo la parola "Seminaturale" eliminare da " a comunque" a " libere " ed aggiungere come segue :~~

~~nel Prg lo strumento di indirizzo per la successiva definizione della morfologia identitaria urbana.~~

Consigliere
Teresa Caiazzo



RIFORMULATO

Emendamento aggiuntivo n.5 così come proposto dall'Assessore De Falco

Pagina 5, 6° capoverso aggiungere dopo le parole "ancora libere" "trovando nel PRG lo strumento di indirizzo per la successiva definizione della morfologia identitaria urbana".

Allegato 6

emendamenti alla Delibera di Giunta n°1315 del 29 dicembre 2011, proposti dalla consigliera Teresa Caiazzo:

6

met. mod.

pagina 6, rigo 2°, 9° capoverso, dopo la parola " Programmatico" aggiungere come segue:

che quest'esperienza partecipativa deve proseguire lungo tutto il percorso attuativo in conformità a

quanto previsto dall'articolo 5 delle norme di attuazione della variante al Prg di Napoli secondo i principi che ispirano l'istituendo 'Laboratorio Napoli per una Costituente di beni Comuni'.

Art. 5

Consigliere
Teresa Caiazzo



RIFORMULATO

Emendamento n.6

pagina 5 rigo 3°, 9° capoverso, dopo la parola "programmatico" aggiungere come segue "e che questa esperienza partecipativa deve proseguire lungo tutto il percorso attuativo in conformità a quanto previsto dall'Articolo 5 delle norme di attuazione della variante al Prg di Napoli e secondo i criteri previsti dal "Laboratorio Napoli per una Costituente dei beni comuni".

✓ ✓

Allegato 4

MD

emendamenti alla Delibera di Giunta n°1315 del 29 dicembre 2011, proposti dalla consigliera Teresa Caiazza:

7

pagina . 6, 1° e 3° capoverso (emendamento propositivo di abrogazione)

Il contenuto di ambedue i commi (considerazioni e apprezzamenti che riguardano il presunto operato di 'associazioni di categoria a tutela degli interessi dei costruttori' e di 'associazioni imprenditoriali e professionali'), appare improprio e incongruo ai fini della delibera

MD

Consigliere
Teresa Caiazza

Teresa

Di FORMULARI

[Allegato 4]

Emendamento n.7

Pag.6 primo capoverso, primo rigo sostituire dalla parola "associazioni" fino alla parola "sostegno" con "che le associazioni, da quelle ambientaliste a quelle di categoria, hanno fornito sostegno"
Eliminare il terzo capoverso della pagina n.6 della delibera.

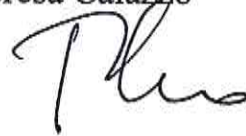
[Allegato 8]

Emendamenti alla Delibera di Giunta n°1315 del 29 dicembre 2011, proposti dalla Consigliera Teresa Caiazzo:

N.8

A pag. 6, 6° capoverso, rigo 30, dopo la parola "urbanistiche" aggiungere come segue: democratiche e partecipate

Consigliere
Teresa Caiazzo



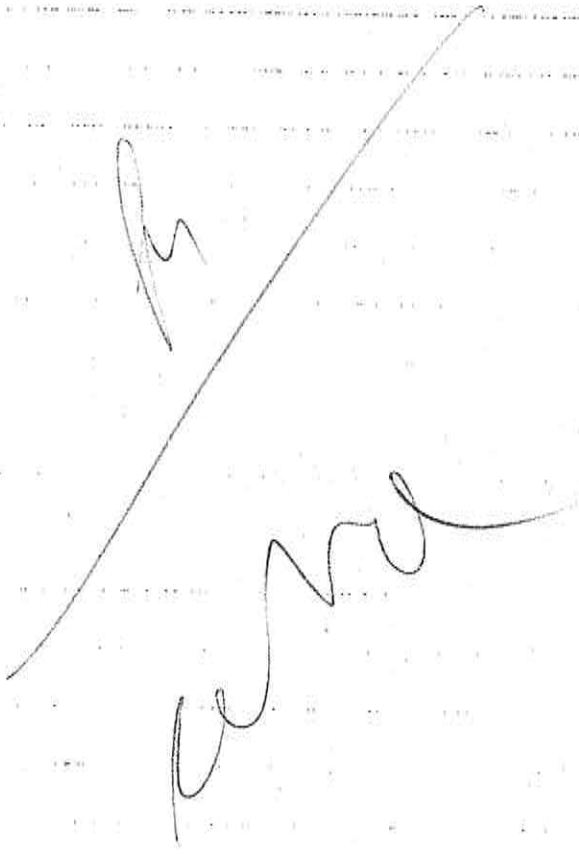
(Allegato 9)
S. 1

EMENDAMENTO SOSTITUTIVO

Sostituire il primo ^{CAP} comma del deliberato con:

È affermata ^{la} ~~la~~ primazia della pianificazione urbanistica contro la proposizione di ~~quali~~ provvedimenti legislativi di carattere edilizio, di sospensione o revoca delle demolizioni degli immobili edificati ebrucamenti fuori dei limiti previsti dalla vigente ~~legge~~ legislazione statale e regionale.

Art. 10 (v.c.)

A large handwritten signature, possibly 'M. M.', is written across the page, crossing over the main text. There are also some smaller scribbles above the signature.

Allegato 10

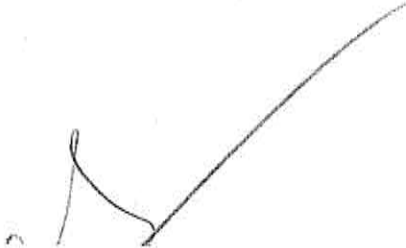
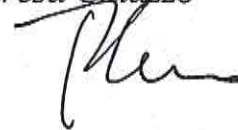
Emendamenti alla Delibera di Giunta n°1315 del 29 dicembre 2011, proposti dalla Consigliera Teresa Caiazzo:

N.9

A pagina 7, 18° rigo, capoverso 3°, dopo la parola "Condivisa" eliminare da "quale quella vigente" alla parola "Napoli" ed aggiungere come segue:

allo stato menzionata nell'articolo 5 delle norme di attuazione del Prg e di cui si sollecita una più compiuta ed estesa applicazione.

Consigliere
Teresa Caiazzo



RIFORMULATO

Emendamento n. 9

pag.7 capoverso n.2 del deliberato aggiungere alla fine, dopo le parole Comune di Napoli" in conformità all'Articolo 5"

All. 11

Emendamenti alla Delibera di Giunta n°1315 del 29 dicembre 2011, proposti dalla Consigliera Teresa Caiazzo:

N.10

4 pagina 7, rigo 24°, capoverso 5°, dopo la parola "Cittadinanza" aggiungere come segue:
in confronto sulle scelte attraverso processi di partecipazione in merito ai vari

Consigliere
Teresa Caiazzo





ORIGINALE

COMUNE DI NAPOLI

Proposta al Consiglio

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA

ASSESSORATO AI BENI COMUNI

DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE URBANISTICA

SERVIZIO PIANIFICAZIONE ESECUTIVA AREE DI RECENTE FORMAZIONE

Proposta di delibera prot. n°.....6..... del 28/12/2011

Categoria Classe Fascicolo

Annotazioni

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N° 1315

OGGETTO: Affermazione del primato della pianificazione urbanistica contro la proposizione di provvedimenti legislativi di condono edilizio, di sospensione o revoca delle demolizioni degli immobili edificati abusivamente fuori dai limiti previsti dalla vigente legislazione statale e regionale. Riconoscimento dell'Amministrazione comunale nei principi costituzionali che esprimono il territorio come bene comune.

29 DIC. 2011

Il giorno nella residenza Comunale convocata nei modi di legge si è riunita la Giunta Comunale. Si dà atto che sono presenti i seguenti n°13..... Amministratori in carica:

SINDACO:

Luigi de MAGISTRIS

P

ASSESSORI:

TOMMASO SODANO

P

SERGIO D'ANGELO

P

LUIGI DE FALCO

P

ANTONELLA DI NOCERA

P

ANNA DONATI

P

MARCO ESPOSITO

P

ALBERTO LUCARELLI

P

GIUSEPPE NARDUCCI

P

ANNAMARIA PALMIERI

P

RICCARDO REALFONZO

P

GIUSEPPINA TOMASIELLI

P

BERNARDINO TUCCILLO

P

Nota bene: Per gli assenti viene apposto, a fianco del nominativo, il timbro "ASSENTE"; per i presenti viene apposta la lettera "P"

Assume la Presidenza

Sindaco Luigi de Magistris

Partecipa il Segretario del Comune

Dott. Gabriele Narducci

IL PRESIDENTE

constatata la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto.

IL SEGRETARIO GENERALE

La Giunta, su relazione e proposta degli Assessori all'Urbanistica, arch. Luigi De Falco, e ai Beni comuni, Informatizzazione e Democrazia partecipativa, prof. Alberto Lucarelli

PREMESSO:

2

- che la tutela del patrimonio culturale e paesaggistico è principio costituzionale attraverso l'art. 9 co. 2 della Costituzione della Repubblica Italiana (la Repubblica "tutela il paesaggio e il patrimonio artistico della Nazione"), intendendo con ciò valorizzare la centralità della cultura fra gli elementi costitutivi dello Stato moderno;
- che il consumo di territorio ha assunto in Italia proporzioni devastanti e soltanto negli ultimi 15 anni circa tre milioni di ettari, un tempo agricoli, sono stati cementificati, dando vita a fenomeni preoccupanti di dispersione urbana e metropolizzazione di molte aree del Paese;
- che risulta ormai necessario porre un freno alla crescita senza limiti delle città, alle pratiche urbane che considerano il territorio una risorsa inesauribile, ma ancor più all'esercizio ciclicamente praticato delle sanatorie o dei condoni edilizi, rappresentati sotto ogni forma di provvedimento amministrativo o legislativo, che rende la Nazione pressoché negativamente unica, nel rapporto con il proprio territorio, rispetto allo scenario degli altri paesi d'Europa, nei fatti discostandosi dal dettato costituzionale che stabilisce che "*L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute*" (art. 10, Cost.);
- che l'Amministrazione comunale di Napoli con Delibera G.M. n. 959 del 29.09.2011 ha inteso ribadire il proprio dissenso a ogni politica dissennata contraria al risparmio di suolo, attraverso l'adesione al "Movimento di opinione per lo stop al consumo del territorio" e la materiale partecipazione al forum svoltosi a Cassinetta di Lugagnano, Milano, il 29 ottobre 2011, condividendo con centinaia di associazioni di tutela degli interessi collettivi e di amministrazioni pubbliche ivi convenute, le strategie di politica urbanistica a tal fine ispirate;
- che è indispensabile ripristinare il perduto corretto equilibrio tra uomo ed ambiente sia dal punto di vista della sostenibilità sia dal punto di vista paesaggistico, a garanzia del diritto dei cittadini di vivere in contesti nei quali siano assicurati "*il razionale sfruttamento del suolo*" e stabiliti "*equi rapporti sociali*" anche attraverso l'imposizione di "*obblighi e vincoli alla proprietà terriera privata*", come sancito dall'art. 44 della Costituzione della Repubblica Italiana, laddove la stessa Carta costituzionale "*determina i modi di acquisto, di godimento e i limiti della proprietà privata allo scopo di assicurarne la funzione sociale e di renderla accessibile a tutti*", sino anche prevedendone l'esproprio "*per motivi di interesse generale*" (art. 42, Cost.);
- che sulla materia della tutela del paesaggio si è più volte espressa la Corte Costituzionale, che con la sentenza n. 641 del 1987, ha definito l'ambiente come "*bene immateriale unitario sebbene a varie componenti, ciascuna delle quali può anche costituire, isolatamente e separatamente, oggetto di cura e di tutela; ma tutte nell'insieme sono riconducibili ad unità*"; con la sentenza n. 341 del 1996 ha espressamente riconosciuto "*che il paesaggio*

IL SEGRETARIO GENERALE

costituisce, nel nostro sistema costituzionale, un valore etico-culturale (...) nella cui realizzazione sono impegnate tutte le pubbliche amministrazioni, e in primo luogo lo Stato e le Regioni, in un vincolo reciproco di cooperazione leale»; con la sentenza n. 182 del 2006 ha dichiarato il paesaggio un «valore primario» e sottolinea «l'impronta unitaria della pianificazione paesaggistica» come «valore imprescindibile, non derogabile dal legislatore regionale»; con la sentenza n. 367 del 2007 ha ribadito che il paesaggio è un «valore primario ed assoluto» e che «l'oggetto tutelato non è il concetto astratto delle "bellezze naturali", ma l'insieme delle cose, beni materiali, o loro composizioni, che presentano valore paesaggistico»;

- che sempre la Consulta, con la recente sentenza n. 151 del 2011, ha avuto modo di qualificare *«la tutela dell'ambiente come bene comune, per la cui salvaguardia esistono regole generali inderogabili da tutti, proprietari dei fondi e non»;*
- che anche la legislazione regionale si è innovata e ad esempio la legge regionale Toscana del 3 gennaio 2005, n. 1 recante "Norme per il governo del territorio" qualifica le risorse territoriali ed ambientali come beni comuni, da salvaguardare nel rispetto delle esigenze legate alla migliore qualità della vita delle generazioni presenti e future (cfr. art. 1);
- che tra le più significative novità della teoria giuridica emerse negli ultimi anni, si registra la graduale emersione, nella dottrina e nella giurisprudenza, della categoria dei beni comuni, intesi quali beni direttamente collegati alla sfera dei diritti fondamentali e, perciò, meritevoli di tutela al di là della loro titolarità formale, pubblica o privata;
- che quel che conta, in materia di beni comuni, dunque, non è tanto il dato domirificale (ossia se i beni ricadano in un regime di proprietà pubblica o privata), quanto il dato della loro appartenenza, morale e sostanziale, in capo alla collettività: in altri termini, della loro funzionalità rispetto al soddisfacimento dell'interesse generale;
- che tale nozione è rispettosa del dettato costituzionale ed, in particolare, dello spirito degli artt. 42 e 43 della nostra Carta, in tema di proprietà e servizi pubblici essenziali;
- che nella nozione di bene comune, elaborata dalla Commissione sui Beni Pubblici, presieduta da Stefano Rodotà, istituita presso il Ministero della Giustizia, con Decreto del Ministro, il 21 giugno 2007, al fine di elaborare uno schema di legge delega per la modifica delle norme del codice civile in materia di beni pubblici, rientrano beni riconducibili al territorio, quali *«de risorse naturali, come i fiumi, i torrenti, i laghi e le altre acque; l'aria; i parchi, le foreste e le zone boschive; le zone montane di alta quota, i ghiacciai e le nevi perenni; i tratti di costa dichiarati riserva ambientale; la flora tutelata; le altre zone paesaggistiche tutelate»* (cfr. art. 1, co. 2, lett. c della proposta di articolato);
- che nel preambolo della Convenzione Europea del Paesaggio, adottata dal Comitato dei Ministri della Cultura e dell'Ambiente del Consiglio d'Europa nel 2000, si riconosce *«che la qualità e la diversità dei paesaggi europei costituiscono una risorsa per la cui salvaguardia, gestione e pianificazione occorre cooperare»;*
- che l'articolo 3 dello Statuto del Comune di Napoli, integrato a seguito di una delle prime deliberazioni consiliari dell'attuale Amministrazione, al comma 2 afferma: *«Il Comune di*

IL SEGRETARIO GENERALE

Napoli, anche al fine di tutelare le generazioni future, garantisce il pieno riconoscimento dei beni comuni in quanto funzionali all'esercizio di diritti fondamentali della persona nel suo contesto ecologico";

- che la difesa dei beni comuni da parte dei cittadini passa attraverso la richiesta di nuove forme di partecipazione che obbliga le amministrazioni pubbliche a sperimentare meccanismi decisionali più complessi, potenziando la dimensione partecipativa e la sussidiarietà, assegnando alla società civile ruoli più visibili, attraverso il coinvolgimento di un maggior numero di attori sociali, prestando maggiore attenzione ai mutamenti della struttura sociale e ai suoi valori, ai caratteri specifici dei territori e agli elementi culturali;
- che in questo quadro, si fa spazio un'idea di partecipazione fortemente qualitativa, che non si esplica nella richiesta dell'allargamento dei tavoli decisionali, ma nel "sentirsi parte", di una collettività;
- che è necessario ritessere con i cittadini quel legame di appartenenza con il territorio in cui vivono che troppo spesso rappresenta un contesto difficile, faticoso, in cui emerge, a volte in modo violento, la propria debolezza, l'isolamento, lo smarrimento della propria fisionomia individuale e collettiva;
- che il territorio è il luogo dove possono incontrarsi o scontrarsi l'interesse pubblico, costituito dalla tutela dei beni comuni (sostenibilità ambientale, salute, qualità della vita collettiva, ecc.) ed il perseguimento degli interessi privati (attraverso l'uso della proprietà privata, l'esercizio dell'attività d'impresa, ecc.);
- che tutti i soggetti della società civile, a partire dai cittadini, relazionandosi tra loro in un territorio, come comunità, in maniera vitale e attiva, possono sperimentare una dimensione di bene comune che non è semplice somma di interessi individuali e particolari, ma esprime e soddisfa esigenze comuni e condivise. Ciascuno avverte di avere un compito: mantenere, custodire, tutelare quei beni che consentono alla comunità di svilupparsi in tutte le sue dimensioni;
- che non possa assolutamente procedersi a sostenere qualsivoglia iniziativa giuridica che conduca all'ennesima inammissibile revisione del rapporto tra il cittadino e il territorio attraverso proposte di nuovi condoni o sanatorie edilizie, avendo invece, tutti i cittadini, il dovere costituzionale "di essere fedeli alla Repubblica e di osservarne la Costituzione e le Leggi" (art. 54, Cost.) e, ancor più, "I funzionari e i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici" la diretta responsabilità, "secondo le leggi penali, civili e amministrative, degli atti compiuti in violazione di diritti" (art. 28, Cost.), nell'irrinunciabile consapevolezza che "L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana." (art. 41, Cost.);
- che per ogni innovazione normativa di iniziativa regionale non possa prescindersi dalla prescrizione fissata dall'art 117 della Costituzione della Repubblica Italiana che stabilisce che "Lo Stato ha legislazione esclusiva in materia di tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali";

IL SEGRETARIO GENERALE

- che in solo poco più di mezzo secolo, a parità di popolazione, l'area urbanizzata di Napoli è passata dal 17% dell'intero suo territorio al 1943, all'attuale 63%, sottraendo così ai cittadini, in modo irreversibile, suoli considerati tra i più fertili del mondo;
- che l'art. 117 della Costituzione della Repubblica Italiana ha sancito, senza necessità di ulteriore diversa statuizione, che *"La tutela del paesaggio è prerogativa dello Stato"* e che pertanto atteso che la valorizzazione è competenza delle regioni, esse non possano attraverso tale prerogativa privilegiare, viceversa, l'esclusiva valorizzazione della rendita fondiaria;
- che territorio, ambiente e paesaggio, pur essendo ambiti regolati da ben diverse normative e sotto ben diverse responsabilità, sono in realtà una sola cosa. Non può esistere un territorio senza paesaggio e senza ambiente, non può esistere un ambiente senza territorio e senza paesaggio, così come non può esistere un paesaggio senza territorio e senza ambiente;
- che *"il territorio dello Stato va inteso come uno spazio culturale, non un factum brutum"* (Peter Haberle, 2005), esso *"include paesaggio e patrimonio artistico, storico e culturale; richiede perciò quelle forme alte di tutela che includono non solo prescrizioni vincolistiche, ma ricerca e diffusione delle conoscenze, formazione delle coscienze, consapevolezza dei valori"* (Salvatore Settis, 2008);
- che la Corte Costituzionale ha dichiarato il paesaggio *valore primario* evidenziando pertanto *"l'impronta unitaria della pianificazione paesaggistica come valore imprescindibile, non derogabile dal legislatore regionale"* (Corte Costituzionale, sentenza n. 182/2006), *"valore primario ed assoluto e come tale precede e costituisce un limite agli altri interessi pubblici in particolare al governo del territorio"* (Corte Costituzionale, sentenza n. 367/2007);
- che il bilancio tra le aree urbanizzate esistenti e quelle libere e seminaturali ha comunque consentito nel Prg la definizione della *forma urbis* a partire dagli elementi strutturanti la morfologia del paesaggio, ovvero dalla perimetrazione, conservazione e tutela delle aree ancora libere;
- che, in particolare, il Prg di Napoli ha come principali obiettivi la conservazione della città storica, la valorizzazione del territorio di interesse ambientale e paesistico, la riqualificazione dell'edilizia di recente formazione e la trasformazione delle aree degradate ex industriali;

RITENUTO:

- che le recenti iniziative a sostegno di nuovi annunciati condoni edilizi, assumono impulso anche grazie a norme e iniziative derogatorie della pianificazione urbanistica da sempre incentrata sul riconosciuto obiettivo di disciplinare l'uso del suolo nella consapevolezza della sua progressiva esauribilità;
- che la città di Napoli ha vissuto un'esperienza partecipativa straordinaria nel corso della formazione del suo Piano regolatore generale, sin dall'approvazione del documento programmatico approvato dal Consiglio comunale nella seduta del 19 ottobre 1994 e della disciplina urbanistica definitivamente approvata con DPGRC n. 323 dell' 11.06.2004

IL SEGRETARIO GENERALE

condivisa da questa Amministrazione che ha assunto la sua attuazione quale obiettivo prevalente programmatico;

- che le associazioni di categoria a tutela degli interessi dei costruttori edili hanno fornito sostegno, nei tempi recenti, a tutte le amministrazioni pubbliche, ma in maniera ancora più evidente a quelle di Napoli, che hanno correttamente lavorato per garantire la certezza del diritto attraverso la definizione delle regole per il corretto uso del territorio e, con esso, il ripristino della legalità violata per anni da ogni forma di cementificazione selvaggia che ha stravolto le aree più straordinarie, sotto gli aspetti paesaggistici, della Campania, senza risparmiare nemmeno quelle più ricche di storia;
- che occorra lavorare verso la *"certezza della norma (...) eliminando la perpetua conflittualità tra regole tutte parziali, ora carenti, ora ridondanti, che privilegiano di fatto gli interstizi dell'interpretazione che per sua natura è soggetta a ideologismi, contingenze politiche, interessi speculativi e pressioni di parte"* (S. Settis);
- che le associazioni imprenditoriali e professionali hanno dato prova di saper cogliere le utili occasioni economiche connesse all'azione della politica in materia di pianificazione urbanistica, a beneficio della tutela e della valorizzazione del territorio storico e naturale, nonché delle opportunità occupazionali derivanti dalle azioni di conservazione e quelle di trasformazione previste dalla disciplina urbanistica;

CONSIDERATO:

- che di concerto con la Procura della Repubblica presso il tribunale di Napoli, l'Amministrazione Comunale ha evidenziato la necessità e l'urgenza di procedere alle demolizioni delle opere abusive per le quali sono state emesse sentenze di condanna passate in giudicato e di quelle per le quali la Procura della Repubblica ha disposto i piantonamenti ad opera della Polizia locale, tracciando un primo calendario di sgomberi e demolizioni degli immobili abusivi, eseguibili in tempi immediati e già concretamente avviate nel corso dell'anno corrente;
- che questa Amministrazione Comunale ha ribadito il proprio impegno nella lotta all'abusivismo edilizio e al recupero della legalità violata sul territorio della città;
- che è intenzione di questa Amministrazione sostenere e diffondere esempi di politiche urbanistiche fondate sul principio del risparmio di suolo e su un corretto uso del territorio quale bene comune ricordando che *"il trasgressore della legge è ingiusto mentre chi si conforma alla legge è giusto, è evidente che tutto ciò che è conforme alla legge è in qualche modo giusto, infatti le cose stabilite dal potere legislativo sono conformi alla legge e diciamo che ciascuna di esse è giusta"* (Aristotele);
- che il fine e l'utilità della Giustizia consistono soprattutto nel *"procurare la felicità e la sicurezza di tutti conservando l'ordine sociale"* (Hume), pertanto è dovere di ogni amministratore preoccuparsi di non mettere a repentaglio il normale svolgimento della giustizia per tutti i cittadini, in quanto è del tutto pacifico che la giustizia sia *"il primo requisito delle istituzioni sociali così come la verità lo è dei sistemi di pensiero"* (Hume);

IL SEGRETARIO GENERALE

- che come sancito dallo Statuto della Regione Campania (legge 22.05.1971, n. 348) è compito delle Pubbliche Amministrazioni, nell'ambito della materia del governo del territorio, promuovere "il superamento degli squilibri territoriali e settoriali e di riconoscere come obiettivi l'equilibrato sviluppo economico e sociale (...) esercitando un ruolo di rinnovamento e di valorizzazione del Mezzogiorno, attuando una politica di assetto territoriale e di pianificazione urbanistica per realizzare le condizioni ambientali e l'organizzazione del territorio capaci di garantire un armonico sviluppo (...) tenendo conto che la Regione identifica nella valorizzazione delle risorse agricole e turistiche le linee primarie per raggiungere un equilibrato sviluppo della Campania, prefissandosi come misura necessaria a conservare e difendere l'ambiente naturale anche attraverso la costituzione di parchi e riserve e la tutela delle caratteristiche ecologiche."

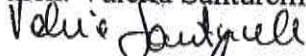
CON VOTI UNANIMI DELIBERA

- 1) Esprimere la volontà di dissociarsi da ogni iniziativa tendente alla riapertura di termini e/o alla proposizione di nuovi provvedimenti legislativi di condono o di sanatoria edilizia, o di sospensione o di revoca delle demolizioni degli immobili abusivamente edificati fuori dai limiti ammessi dalla vigente legislazione statale e regionale;
- 2) di confermare il riconoscimento dell'amministrazione comunale nei principi costituzionali che esprimono il territorio come bene comune, irrinunciabile, anche attraverso il primato della pianificazione urbanistica partecipata e condivisa qual'è quella vigente nel territorio comunale di Napoli.
- 3) fronteggiare ai sensi degli artt. 5, 114, 117 e 118 della carta Costituzionale tutte quelle attività lesive dei principi costituzionali riconducibili alla tutela del territorio e alla dignità umana;
- 4) promuovere una cultura di salvaguardia della risorsa territorio che passi attraverso una continua informazione alla cittadinanza sui vari aspetti sia ambientali che gestionali riguardanti il territorio, e un'attività di sensibilizzazione rivolta anche agli studenti delle scuole della città.

Segue emendamento su intercalare allegato

Il dirigente del Servizio Pianificazione esecutiva
aree di recente formazione

arch. Valeria Santurelli

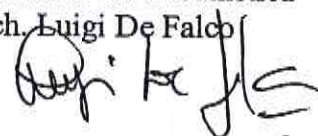


Il Vicesegretario Generale
dott. Vincenzo Mossetti

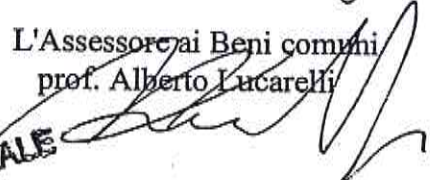


L'Assessore all'Urbanistica

arch. Luigi De Falco



L'Assessore ai Beni comuni
prof. Alberto Lucarelli



IL SEGRETARIO GENERALE



SEGUE: deliberazione di Giunta Comunale n. 1315 del 29.12.2011

8

La Giunta,

Visto il parere di regolarità tecnica;

Lette le osservazioni del Segretario Generale;

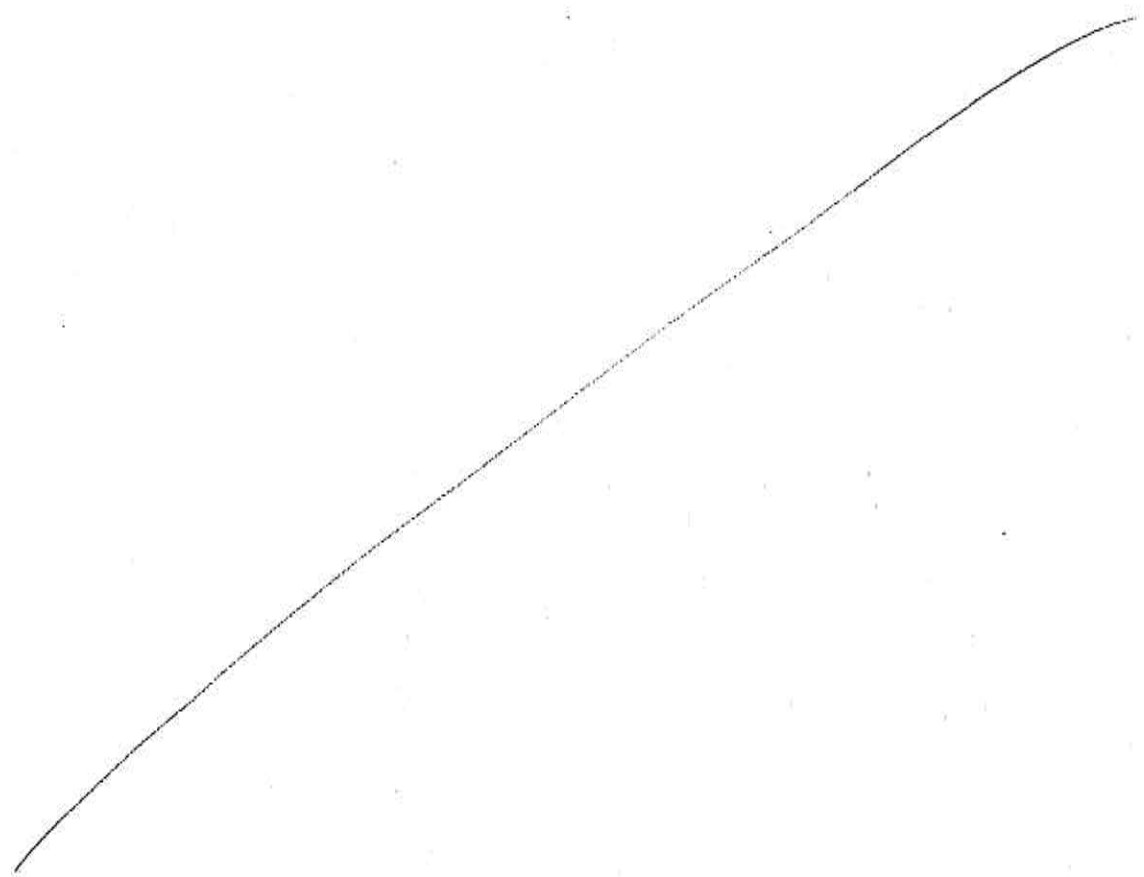
Ritenuto che l'atto, per la sua valenza di indirizzo generale in materia di pianificazione urbanistica, debba esprimere la posizione in proposito del Comune di Napoli e, pertanto, vada adottato dal Consiglio Comunale;

Con VOTI UNANIMI adotta l'atto come "Proposta al Consiglio".

Letto, confermato e sottoscritto

IL SINDACO

IL SEGRETARIO GENERALE





9

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N. DEL settembre 2011 AVENTE AD OGGETTO:

OGGETTO: Affermazione del primato della pianificazione urbanistica contro la proposizione di provvedimenti legislativi di condono edilizio, di sospensione o revoca delle demolizioni degli immobili edificati abusivamente fuori dai limiti previsti dalla vigente legislazione statale e regionale.

Riconoscimento nei principi costituzionali che esprimono il territorio come bene comune.

Il Dirigente del Servizio Pianificazione esecutiva aree di recente formazione esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta: FAVOREVOLE

Il Vicesegretario Generale esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta: FAVOREVOLE

La presente deliberazione non comporta impegno di spesa né diminuzione di entrata anche in riferimento ad esercizi successivi

Addì, 28 dicembre 2011

Il Dirigente del servizio Pianificazione
esecutiva aree di recente
formazione

arch. Valeria Santurelli
Valeria Santurelli

Il Vicesegretario Generale
dott. Vincenzo Mossetti

OSSERVAZIONI DEL SEGRETARIO GENERALE

10

Compatibilmente con i ristretti limiti di tempo a disposizione, rispetto al momento cognitivo degli atti di cui si propone l'approvazione, si osserva che la proposta:

- riguarda l'“*affermazione del primato della pianificazione urbanistica contro la proposizione di provvedimenti legislativi di condono edilizio, di sospensione o revoca delle demolizioni degli immobili edificati abusivamente*” e l'adesione dell'Amministrazione comunale ai “*principi costituzionali che esprimono il territorio come bene comune*”;

- riporta, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000, il parere di regolarità tecnica del Vice Segretario Generale e del dirigente proponente espresso con la locuzione “*favorevole*”, cui fa seguito la specificazione che “*la presente deliberazione non comporta impegno di spesa né diminuzione di entrate anche in riferimento ad esercizi successivi*”;

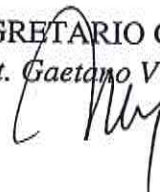
- è stata sottoscritta dai dirigenti proponenti con attestazione di responsabilità in ordine alla veridicità e fondatezza degli atti e dei fatti richiamati nella parte narrativa della proposta stessa e delle dichiarazioni espresse.

Evidenziando la valenza di indirizzo politico-amministrativo in materia di pianificazione urbanistica dell'atto proposto, si richiama l'art. 42 del D.Lgs. n. 267/2000.

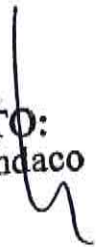
Si ricorda che la responsabilità in merito alla regolarità tecnica viene assunta dalla dirigenza che sottoscrive la proposta, con particolare riguardo alla correttezza e completezza dell'istruttoria e alla conformità della proposta stessa alla specifica normativa di settore.

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Gaetano Virtuoso



VISTO:
Il Sindaco



M

Deliberazione di G.C. n. 1315 del 29/12/2011 composta da n. 11 pagine progressivamente numerate, nonché da allegati, costituenti parte integrante, di complessive pagine....., separatamente numerate.

SI ATTESTA:

- Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il..... e vi rimarrà per quindici giorni (art. 124, comma 1, del D.Lgs. 267/2000).
- Che con nota in pari data è stata comunicata in elenco ai Capi Gruppo Consiliari (art.125 del D.Lgs.267/2000).

Il Funzionario Responsabile

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

Constatato che sono decorsi dieci giorni dalla pubblicazione e che si è provveduto alla prescritta comunicazione ai Capi Gruppo consiliari, si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs.267/2000

Addi

IL SEGRETARIO GENERALE

Il presente provvedimento viene assegnato a:

per le procedure attuative.

Addi.....

IL SEGRETARIO GENERALE

Attestazione di compiuta pubblicazione:

Data e firma per ricevuta di copia del presente atto da parte dell'addetto al ritiro

Attestazione di conformità

(da utilizzare e compilare, con le diciture del caso, solo per le copie conformi della presente deliberazione)

La presente copia, composta da n. 11 pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta Comunale n. 1315 del 29.12.11

divenuta esecutiva in data (1);

Gli allegati, costituenti parte integrante, composti da n. pagine separatamente numerate,

sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1);

sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati (1), (2);

Il Funzionario responsabile

(1): Barrare le caselle delle ipotesi ricorrenti.

(2): La Segreteria della Giunta indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione.